

ZOOTECNIA

## Il mercato dei suini resta in flessione Le aziende pavese ancora in affanno

Da inizio anno registrato ulteriore calo dei prezzi all'origine  
Sulle materie prime pesa l'effetto della guerra in Ucraina

SANT'ALESSIO

Il settore dei suini è in affanno a causa dei costi delle materie prime e dei mezzi tecnici d'allevamento: al mercato stagnante, si affiancano i timori mai sopiti della peste suina africana. Il quadro dipinto da Stefano Lamberti, allevatore a Sant'Alessio e consigliere di Confagricoltura Pavia, non fa ben sperare per il settore suinicolo. «Il settore - spiega - ha vissuto difficoltà dovute alle conseguenze della pandemia e del conflitto fra Russia e Ucraina: sono stati attivati sistemi di sostegno straordinari in favore dei produttori, che però sono arrivati solo in parte nelle casse degli allevatori o registrano una sensibile contrazione dell'importo unitario erogato per singolo capo».

L'ANDAMENTO

Sul fronte dei prezzi all'origine, per gli allevamenti suini il nuovo anno si è aperto con un'ulteriore flessione per i capi da macello pesanti, che fa seguito al calo già registrato nel dicembre scorso. Secondo il Centro per le ricerche economiche sulle filiere sostenibili dell'Università Cattolica di Piacenza, diretto da Gabriele Canali, per l'allevamento a ciclo chiuso la variazione congiunturale della redditività di gennaio è stata pari a -1,9% e an-

che il confronto con i valori dello stesso periodo dello scorso anno è negativo (-0,7%). Come accennato, a gennaio la quotazione dei suini da macello della tipologia pesante destinati al circuito tutelato è calata del 3,4% rispetto al mese precedente, fermandosi a 1,930 euro al chilogrammo. Nonostante questo andamento, la variazione tendenziale resta molto positiva con valori attorno al +23%. «Rileviamo una forte incertezza - prosegue Lamberti - per il proseguimento del conflitto bellico, che influenza in maniera significativa produzione e commercio dei cereali e delle materie prime, oltre alla grave preoccupazione per il perdurare della fase siccitosa nel Nord Italia che comporta importanti e complesse conseguenze per la generalità delle imprese agricole e, pertanto, anche degli allevamenti suinicoli». Da non dimenticare, poi, le difficoltà di approvvigionamento per l'alimentazione animale legate alla disponibilità dei cereali, come il mais, per effetto del conflitto. Poi la peste suina africana continua a preoccupare gli allevatori lombardi. «Nell'area di restrizione che interessa Piemonte e Liguria - chiarisce l'allevatore di Sant'Alessio - siamo ormai arrivati a 468 capi positivi fra i cinghiali selvatici e agli allevatori pavese e lom-

bardi vengono chiesti onerosi interventi di investimento per aumentare i livelli di biosicurezza aziendale: in particolare modo, si rende necessario recintare completamente gli allevamenti. Questo intervento comporta spese importanti, in un periodo già difficile, e quindi sarebbe auspicabile un sostegno alle imprese da parte di Regione Lombardia, attraverso il Piano di sviluppo rurale, che aiuti a coprire questi costi improduttivi». Si lavora per il benessere animale e della riduzione dell'utilizzo di farmaci veterinari. Un'ulteriore spinta in questa direzione arriverà dalla Politica agricola comune (Pac). L'allevamento suinicolo è un settore rilevante a livello nazionale, con oltre 8,4 milioni di capi allevati e oltre 2.700 milioni di euro di valore della produzione. «Preoccupa però la direttiva Ue che inserisce alcuni comparti zootecnici nell'elenco delle attività "industriali" inquinanti - conclude Lamberti - Per questo motivo Belgio e Olanda stanno avviando programmi di dismissione degli allevamenti, ma in Italia la situazione è differente: noi produciamo l'1% delle emissioni mondiali di anidride carbonica, di cui solo il 5% è di origine agro-zootecnica con un'incidenza inferiore dell'11% alla media Ue». —

UMBERTO DE AGOSTINO



Il mercato dei suini è ancora in flessione anche in provincia di Pavia



Stefano Lamberti nel suo allevamento suinicolo

LA RICERCA

### Calcolare l'indice glicemico del riso avviata una ricerca universitaria

L'Ente nazionale risi ha finanziato un'indagine innovativa con Università di Pavia e Politecnico di Torino per determinare, in alcune varietà italiane, il corretto valore di indice glicemico. «L'aver trovato - spiega il presidente Paolo Carrà - che alcune varietà presentano un valore di indice glicemico compreso nella fascia bassa e media è stata una sorpresa inaspettata. Ribadiamo dunque la versatilità, la salubrità e l'alta digeribilità del riso». La ricerca del granello perfetto ha posto la necessità di uno studio approfondito per conoscere le caratteristiche morfologiche del patrimonio genetico delle varietà da interno e per costruire, in base a queste conoscenze, programmi mirati



Ricerca nutrizionale sul riso

e di selezione genetica al fine di ottenere le varietà di riso del futuro. Con questi obiettivi sono stati avviati due progetti scientifici innovativi, i primi al mondo sui risi di tipo Japonica (fra cui Carnaroli, Arborio e Baldo), per conoscerli meglio.

IN BREVE

**Contributi Sviluppo locale**  
domande in scadenza

Entro giovedì si potranno presentare le domande per l'Operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei Piani di sviluppo locale", con una dotazione finanziaria di 640mila euro e contributo regionale pari al 100% della spesa ammessa a finanziamento. Info: 02.67653475.

**Prevenzione Antiparassitari**  
i tempi delle richieste

Le aziende agricole che conducono terreni compresi nell'area delimitata per il nematode galligeno del riso devono comunicare, entro venerdì, al Servizio fitosanitario regionale la misura fitosanitaria scelta per l'anno in corso. Indirizzo: fitosanitario@pec.regione.lombardia.it.

**Pac**  
Nuove procedure  
d'aggiornamento

Aga ha indicato le procedure per l'aggiornamento del valore dei titoli Pac fino a tutto il 2027. Inoltre, ha annunciato la pubblicazione del registro titoli per il quinquennio 2023-2027 con i valori rideterminati secondo le scelte formulate dall'Italia nel Piano strategico della Pac.

**Pagamenti**  
Iniziata in Italia  
la campagna 2023

Partita la raccolta della domanda unica della campagna 2023, che consente agli agricoltori di accedere ai pagamenti diretti previsti dalla Politica agricola comune (Pac) 2023-2027. Le domande potranno essere presentate entro il 15 maggio.

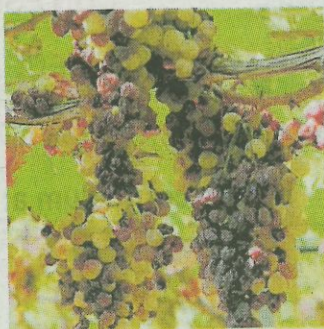
VITICOLTURA

## Lotta alla flavescenza Confagricoltura chiede una regia nazionale

MONTECALVO

La flavescenza dorata preoccupa i produttori vitivinicoli anche dell'Oltrepò ed è necessario un intervento efficace da parte delle istituzioni per evitare che questa malattia, una delle più distruttive dei vigneti, comprometta il potenziale produttivo di intere zone viticole.

Questo l'appello lanciato



Grappoli con la flavescenza

da Confagricoltura. «Dietro il controllo della fitopatologia c'è molto di più - afferma il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti - C'è il tema dell'economia di un territorio e c'è la questione del lavoro. Dobbiamo fare squadra e collaborare con tutte le istituzioni, perché la situazione è di emergenza: per questo motivo chiediamo che vengano assegnati fondi di emergenza». Per Federico Castellucci, presidente della federazione nazionale VINO di Confagricoltura, «è necessario un coordinamento tra i vari sistemi, regionali e nazionale, con il supporto dei consorzi di tutela, ma è soprattutto necessario avere risorse a disposizione». Gli fa eco il vicepresidente Chri-

stian Marchesini: «I dati generano preoccupazione e, a questo punto, è importante una risposta efficace della politica». L'aumento dell'incidenza della fitopatologia ha molteplici cause, fra cui la ridotta disponibilità di fitofarmaci, i cambiamenti climatici, la difficoltà a contenere l'insetto vettore e la presenza di superfici vitate incolte che, di fatto, fungono da serbatoi di infezione. «Il decreto di lotta obbligatoria alla flavescenza dorata risaliva al 2000 - evidenzia il direttore generale del Crea, Stefano Vaccari - Occorre cambiare qualcosa: per esempio, il regime sanzionatorio va evidentemente inasprito per far rispettare le regole». —

U.D.A.

MERCATO

## Tabacco, ok all'accordo col colosso del settore

PAVIA

Firmato l'accordo tra il ministero dell'Agricoltura e della sovranità alimentare e Jti, seconda realtà nel mercato italiano del tabacco. «Questa intesa porterà all'acquisto, da parte di Jti, di tabacco italiano per i prossimi tre anni - commenta Cristiano Fini, presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani - Un'intesa che rappresenta un valido modello di collabo-

razione e sviluppo per il consolidamento e la competitività delle filiere agricole del nostro Paese e, nello specifico, farà bene al settore tabacchicolo italiano, dando linfa vitale a interi territori. Abbiamo dimostrato di saper costruire insieme un progetto di importanza strategica per il comparto. Riuscire a mettere insieme la produzione, la trasformazione, fondamentale per vendere meglio le nostre produzioni». —